

Beato chi abita nella tua casa, Signore



O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo **Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita**, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i **figli crescano in sapienza, età e grazia**, rendendo lode al tuo santo nome.

Dal primo libro di Samuele

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

1 Sam 1,20-22.24-28

Dal vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Lc 2,41-52

Padre, anche noi restiamo meravigliati e ammirati per la sapienza che manifesti nel tuo Figlio fatto uomo. Donaci la fede di Maria e Giuseppe, come pure di Anna ed Elkanà, per riconoscere il tuo dono e imitare la loro fedeltà a te, che invociamo con le parole di Gesù come *Padre nostro che sei nei cieli...*

tuo Figlio,
generato
prima
dell'aurora del
mondo,
divenisse
membro
dell'umana
famiglia

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto» Samuele è dono di Dio non solo per la sua famiglia, ma attraverso di questa anche per tutto il popolo: chi crede nella fedeltà del Signore alla sua promessa

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa Gesù, con la sua famiglia, vive le celebrazioni tradizionali, riconosce il dono del Padre per quanti ha chiamato alla salvezza, e celebrano il suo amore

Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?

Gesù manifesta la sua missione, il suo legame unico con il Padre: è lui il dono più grande e fondamentale per la storia della salvezza, del popolo eletto e di ogni uomo

Valorizzo il dono di Dio per la mia salvezza ? Mi sento solidale con l'umanità, ugualmente chiamata a vivere questa alleanza?

ravviva in noi
la venerazione
per il dono e il
mistero della
vita

Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore Anna riconosce il dono e mantiene fede alla sua promessa: Samuele sarà dono di Dio per tutti, vivrà a servizio dell'Altissimo

tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte anche Gesù è dono, è il dono più grande, la piena e definitiva manifestazione della tenerezza del Padre

Il mistero del Natale mi aiuta a riconoscere la bellezza di ogni vita umana, il valore di quanti mi circondano? Li avverto anche me stesso come dono di Dio?

figli crescano
in sapienza,
età e grazia

finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre Anna fa crescere il bambino per prepararlo alla missione: diventerà profeta di Dio anche per la fede che ha assorbito nella sua famiglia

Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini

la vita di Gesù rimane nascosta agli occhi di tanti perché il Figlio dell'Altissimo sceglie la normalità della crescita, come ogni altro ragazzo. Da Maria e Giuseppe assorbe anche lui la fiducia in Dio, impara ad amarlo e pregarlo, per scoprire progressivamente il suo legame unico e speciale con il Padre

Coltivo la mia fede, almeno quanto sono attento alla mia crescita umana? Quali scelte sto compiendo per crescere anche nell'amore di Dio e del mio prossimo?

www.parrocchiadiillasi.it